

**PRIMO
PIANO**

Sorprese sotto l'albero

Ritorniamo in "edicola" esattamente dopo 21 mesi; era l'11 marzo del 1988 e lo spunto era venuto dalle contemporanee partenze di Alfonso Malangone e di Gegè Verbena.

Un saluto, allora, era d'obbligo e La BANCARELLA tornò nelle "edicole" salutato dalle ovazioni dei numerosi (scusate l'immodestia) lettori.

Oggi riproviamo, come si dice in gergo, a uscire; riproviamo innanzitutto a riprendere la mano, perché non crediate che sia facile fare un giornale, sia pure modesto come il nostro.

Rieccoci, allora, se non altro con l'entusiasmo di una volta; tentiamo di riannodare vecchi rapporti che ci avevano gratificati in molte occasioni e ci avevano fatto sentire voci di dissenso in poche altre.

Il proposito è sempre lo stesso, scusateci se in qualche occasione ci ripetiamo, quello di essere palestra di idee, di confronto e, perché no?, di ironia per cercare di rompere la monotonia quotidiana.

Così, probabilmente, vivremo più a lungo e - sicuramente - meglio.

Diogene

Sorprese sotto l'albero, come nella tradizione.

Nocera Inferiore non poteva mancare all'appello. E noi proviamo a indovinare cosa ci sarà negli scatoloni che la fantasia e la bravura di Johnny Rossi ha "disegnato" al computer.

Il pacco centrale dovrebbe riguardare il nostro Titolare, "spedito" in Sardegna (con promozione, però!); sulla sinistra c'è un altro pacco in partenza e dovrebbe riguardare il "secondo", con destinazione Lecce. Sulla destra, invece, con il disegno della croce, un altro pacco è pronto: starebbe per arrivare da Lecce ed ha uno stemma araldico. Non potete sbagliare: ha le insegne del "principato" di Scafati.

Ci sono anche altri pacchi, pacchi più piccoli. Ma riserbano delle vere e proprie sorprese; bisognerà aspettare per vedere cosa contengono. E noi aspettiamo, siamo abituati ad aspettare.

Arrivano le Sante Feste e ci sentiamo tutti quanti più buoni; si respira già un'aria diversa. Nel frattempo, sono arrivate



le tredicesime che - unitamente all'aria di festa - ci fanno sentire più allegri; magari arrivassero più spesso, diciamo almeno un paio di volte all'anno...

Frattantoni, maggioranza silenziosa, stiamo sul greto del fiume ad osservare l'evolversi delle varie situazioni, che pure

ci interessano da vicino; o meglio, come dice un nostro amico: "stiamo dietro il bancone a tagliare salami".

Ognuno ha un ruolo, nella vita e nel lavoro. Importante è che lo si reciti con professionalità e, soprattutto, con dignità.

Diogene

IL NOSTRO PRESEPE

E' notorio che a Natale si diventa tutti un po' più buoni. A questa regola pare che non si è sottratto neppure **Alfiuccio**, notorio uomo di panza di primo piano. Udite! Udite! **Alfiuccio**, opportunamente sollecitato (qualcuno dice marcato stretto da **La Volpe**) si è finalmente deciso: preso il coraggio a due mani e con l'idea recondita di non dire nulla alla gentile consorte, ha pregato il suo segretario, il sonnacchioso **Enzuccio**, di chiamare il bar ed offrire "Ti raccomando - ha detto il nostro con fare circospetto - solo

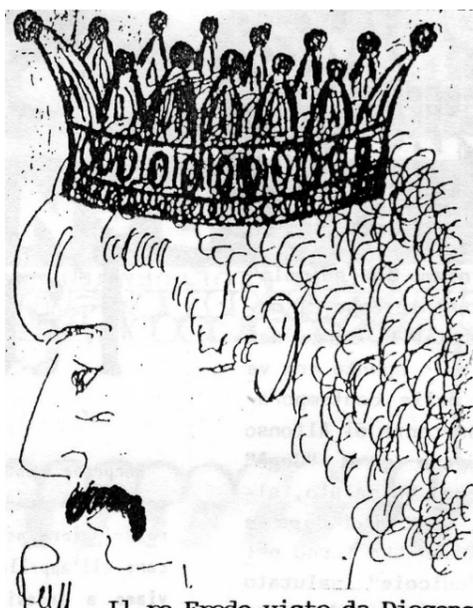
ai ragazzi del primo piano e ben due (sic!) birre, ma che siano le piccole".

Enzuccio non credeva alle proprie orecchie!! ed ha commentato alla Fantozzi il classico "quanto è buono Lei!"

"Vuoi vedere che hai trovato il primo personaggio del presepe che ti ha commissionato il **micione direttore del giornale**?", si è detto **La Volpe**.

"Ma è **Gaspere, Melchiorre o Baldassarre**"? - visto il dono, per la verità un po' miserello, dopo lunga riflessione **la Volpe** si decide per **Baldassarre**.

"Se non mi fai fare o' rre



Il re Erode visto da Diogene magio anche a me, povero a te" - minaccia **Piange il telefono da S. James Mauntin**. Ed eccolo nei panni di **Melchiorre**.

Ma i magi sono tre. Chi sarà il terzo? La disputa è aspra; vi partecipano **a lambretta, Bob, persino il cardinale Richelieu e madame Pompadour**. Alla fine, però, prevale la tesi sostenuta da **La douce** e l'ambito ruolo di **Gaspere** viene attribuito a **'o strurmmolo**.

Il lettore attento si chiederà sicuramente: "Ma che presepio è questo? Quanto mai si parte dai magi e non da **S. Giuseppe, la Madonna e il Bambino**?"

Ma questo è un presepio speciale, fatto di personaggi veri, vivi, che non recitano a soggetto. E francamente risulta facile trovare i re magi o vedere il già **Gengiskan** nel ruolo del re **Erode** che ha le sue vittime predilette in **Micione, Fonzone lo sciatore e Ciccio a capera**. Ma 'a **Maronna** chi adda' fà? e **S. Giuseppe**? e 'o **Bambinello**?

Pensa e ripensa. Fletti e rifletti. E **la Volpe** non ti fa fare la **Madonna a Eva a' cicogna, S. Giuseppe a Peppe nun me cumpete** e il **Bambiniello a Ferdinandiello**?

"Mancano ancora gli zampognari e gli angeli - osserva **Bob** - perchè non fai fare i primi al **Bronzo di Gerace** e a **fra Mamozio da Pompei**? Per gli angeli, invece, sempre che i fili tengano, potresti uti-

lizzare **Jerry Pullet** e **Mery la little pullet**".

La Volpe ringrazia e passa a definire la folta schiera d'e' criature che si avviano alla grotta. Ed ecco miss **Mary B.O.T., Anny la cavaiola, Lauretta inanellata, 'a puntigliosa**.

A questo punto il presepio si può dire completo. Non manca quasi nessun personaggio importante e tipico del presepio. Ma **Micione il direttore** non è contento lo stesso. Ci vuole anche i pastori, il ruscello che, spiega, si fa con il **catetere, a' popolana, l'osteria**.

Per i pastori, **la Volpe** pensa subito a **Cicciluzzo o cannillaro, Fonzo l'avvocato, a Ciruzzo e a Faillok** (da non confondere con **Faiellik chi l'ha visto?**, ndr) o' **straordinario** a, visto che tiene pure a barba, a **Liberuccio 'o presidente**. Anche per il ruscello il compito è abbastanza facile. "Basta ricorrere all'aiuto di **Enzuccio il consigliere** per in sua dimestichezza con lo scarico de WC" - pensa **la Volpe**. "Ma per il ruolo di popolana le aspiranti sono veramente tante e la scelta è francamente imbarazzante"

Anche qui fletti e rifletti e la scelta cade su **Terry la bionda** per il suo sorriso sempre giovane ed accattivante

L'osteria viene collocata in un posto speciale, di facile accesso. I suoi personaggi vengono invece da ogni dove. C'è **Lelluccio il beone, Giovanni della Rossi production, Eliuccio il sapiente** della compagnia, **Bruno piere pe terra, il cavaliere Tartiglione, Robert scusate il disturbo**. E per dare un pizzico d'allegria, ci vorrebbe una presenza femminile, ed in nome del pluralismo, ci mettiamo **Evy la prima donna, Silvy il lavoro innanzitutto, Paolina** con il suo fido **Scudiero e Santella da Pagani**.

Ci siano tutti?

Ma "che bel presepio!". Ti piace?

La Volpe

UNA VOGLIA DI "BANCARELLA"

Dopo due anni di assenza, ritorna "LA BANCARELLA"!

E' opportuno ricordare che **Bancarella** non è il diminutivo di banca, ma va intesa nel senso di banco di vendita e di esposizione che siamo soliti vedere nelle feste paesane e nei mercati rionali.

E "LA BANCARELLA" è stata proprio, nei suoi tre anni di vita, un banco di esposizione di tutte le idee uno strumento - per dirla in modo più serio - democratico o pluralista di partecipazione dei colleghi. Sarebbe inutile andare a ricercare i motivi di una lunga assenza, come, del pari, potrebbe essere poco arguta l'ipotesi che (anticipiamo quelle che le solite malelingue potrebbero formulare) ventilati rientri sarebbero lo spunto al nostro ritorno.

Diciamo, invece, che, dopo una pausa derivante da stanchezza, è rinata quella "voglia" di fare che è alla base di ogni pur piccola attività.

A proposito di attività, come Presidente del CRAL, mi spetta fare un consuntivo del lavoro svolto nel 1990; per ragioni di spazio sintetizzo:

Gita Roma/Tivoli (visita ai Musei Vaticani e a Villa d'Ente). Gita Narni/Piediluco (sfilata storica e corsa all'anello). Gita Sangemini/Spoletto (giostra dell'arme e sfilata storica). Partecipazione agli spettacoli teatrali: **NON TI PAGO, AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA, MISERIA E NOBILTA'**. 1° torneo di tennis fra soci; classica disfida di calcio tra "Provoloni" e "Mozzarelle"; sponsorizzazioni diverse tra cui quella importante di una squadra di Pallavolo femminile; sottoscrizione di nuove convenzioni.

Si poteva e si potrebbe fare di più

Ma v'è bisogno di collaborazione di tutti e questa, per la verità, scarseggia. Ripetere che i colleghi sono talmente irretiti dal proprio lavoro tanto da non leggere nemmeno i comunicati che riguardano il tempo libero è superfluo e deprimente.

Se, invece, alla base dell'indifferenza v'è scarsa fiducia negli organismi direttivi del CRAL, dichiariamo la nostra piena disponibilità a far posto a quanti lo vogliano.

Questo numero che esce in occasione della consueta Festa natalizia mi dà, infine, l'occasione per formulare a tutti i più sentiti auguri.

Libero Maglio